



Prot. n. 37 /21

Roma, 26 aprile 2021

**Alle Aziende
ed Enti Associati
Loro Sedi**

Oggetto: Soddisfazione e apprezzamento per il Recovery Plan.

Cari colleghi,

possiamo registrare con soddisfazione e legittima speranza che il testo del Piano nazionale di ripresa e resilienza presentato alle camere risulta, nella parte relativa a cultura e turismo, fortemente migliorato rispetto alle bozze che erano circolate: è anche l'evidente frutto di un lavoro di ascolto e messa in forma delle suggestioni arrivate dalle organizzazioni degli operatori.

In particolare dobbiamo sottolineare che molti dei temi su cui Federculture aveva accentrato i propri approfondimenti e proposte sono contenuti nel progetto.

La prima considerazione è di carattere generale sulla struttura del documento; oltre ai circa 8 miliardi di Euro stanziati per interventi diretti, vanno considerati gli investimenti strutturali di ammodernamento del Paese, che giustamente fanno da cornice a quelli settoriali. Informatizzazione della pubblica amministrazione, banda larga, miglioramento dei trasporti, rappresentano una premessa indispensabile anche per la fruizione del patrimonio e degli eventi culturali.

Le cifre che riguardano in maniera specifica il nostro settore vanno lette nel modo seguente: 6,68 miliardi, più un Fondo Complementare di 1,460 miliardi destinato al finanziamento di 14 interventi strategici per la tutela, la valorizzazione e la promozione culturale; 300 milioni sono stanziati per lo Sviluppo dell'industria cinematografica (Progetto Cinecittà) e si aggiungono 300 milioni per il Recovery Art, ossia la realizzazione di luoghi permanenti di ricovero per le opere d'arte coinvolte in calamità naturali.

Le voci principali previste riguardano lo sviluppo di una strategia digitale e adeguate piattaforme di archiviazione e divulgazione; l'adeguamento strutturale dei luoghi della cultura, che comprende sicurezza, rimozione delle barriere architettoniche e cognitive, efficientamento energetico.

Un importante capitolo è quello che riguarda gli interventi nei territori cosiddetti minori, aree interne e montane, la rete dei borghi, attraverso interventi riqualificazione, creazione di percorsi, sviluppo della ricettività e relativa promozione. In questo contesto due misure specifiche sono rivolte alla tutela dell'architettura e del paesaggio rurale e in difesa della dell'identità dei luoghi.

Infine un tema su cui Federculture si è cimentata in questi anni, insieme all'Anci e altri soggetti, nell'ambito del progetto LIFE GreenFEST, è quello dell'adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali.



FEDERCULTURE

Federazione Servizi Pubblici
Cultura Turismo Sport Tempo Libero

Di fondamentale importanza è l'attenzione della partecipazione culturale come leva di inclusione e rigenerazione: quello che noi abbiamo indicato come il nostro nuovo welfare.

L'articolazione del piano appare dunque in grado di suscitare aspettative importanti. Naturalmente, auspicandoci che venga approvato in questa forma dagli organismi europei, bisognerà lavorare in fretta e con oculatezza alla individuazione di modi e soggetti per la sua attuazione.

L'esperienza maturata in questo senso dalle grandi aziende rappresentate da Federculture è a disposizione per la definizione degli strumenti più idonei per la messa in cantiere di un lavoro che, per dimensioni, non ha precedenti e che potrà rappresentare l'unica grande occasione per organizzare in forma definitiva il l'intero sistema italiano della cultura.

Cordiali saluti.

Il Direttore

Umberto Croppi

Il Presidente

Andrea Cancellato